



SALA STAMPA DELLA SANTA SEDE **BOLLETTINO**

HOLY SEE PRESS OFFICE BUREAU DE PRESSE DU SAINT-SIÈGE PRESSEAMT DES HEILIGEN STUHL
OFICINA DE PRENSA DE LA SANTA SEDE SALA DE IMPRENSA DA SANTA SÉ
BIURO PRASOWE STOLICY APOSTOLSKIEJ دار الصحافة التابعة للكرسي الرسولي

N. 0252

Sabato 07.04.2018

Sommario:

◆ Udienda all'Associazione dei Preti del Prado

◆ Udienda all'Associazione dei Preti del Prado

Discorso del Santo Padre

Traduzione in lingua francese

Alle ore 11.15 di questa mattina, nella Sala del Concistoro del Palazzo Apostolico, il Santo Padre Francesco ha ricevuto in Udienda l'Associazione dei Preti del Prado.

Pubblichiamo di seguito il discorso che il Papa ha rivolto ai presenti nel corso dell'incontro:

Discorso del Santo Padre

Cari fratelli e sorelle,

sono lieto di accogliervi in occasione del vostro pellegrinaggio a Roma, come membri della famiglia del Prado, impegnati a dare quotidianamente la vita al seguito e sull'esempio di Padre Antoine Chevrier al servizio dei più poveri. Questo incontro mi offre l'opportunità di ringraziare con voi il Signore per il cammino compiuto dal tempo in cui il vostro Beato fondatore, colpito dall'indigenza dei più diseredati del suo tempo, decise di farsi prossimo ad essi perché potessero conoscere e amare Gesù Cristo. Da allora la pianta si è mirabilmente sviluppata: voi siete ormai una bella famiglia di sacerdoti, di suore e di donne laiche consacrate, distribuiti in vari Paesi, abitati dallo stesso amore di Gesù che si è fatto povero tra i poveri, e dallo stesso ardore per evangelizzare.

La nostra epoca conosce, anch'essa, le sue povertà, antiche e nuove, materiali e spirituali, e sono tanti, intorno a noi, coloro che sperimentano la sofferenza, le ferite, le miserie e le angosce di ogni tipo. Essi sono molto spesso lontani dalla Chiesa, e ignorano completamente la gioia e la consolazione che vengono dal Vangelo. La missione da compiere in mezzo a loro è immensa e la Madre Chiesa è felice di poter contare sull'appoggio dei discepoli di Padre Chevrier. Non posso, infatti, che approvare e incoraggiare l'azione pastorale che voi portate avanti secondo il carisma proprio dei vostri istituti, un carisma che mi tocca personalmente e che è al cuore del rinnovamento missionario a cui tutta la Chiesa è chiamata; perché esiste una «intima connessione tra evangelizzazione e promozione umana, che deve necessariamente esprimersi e svilupparsi in tutta l'azione evangelizzatrice» (Esort. ap. *Evangelii gaudium*, 178).

Il santo Papa Giovanni Paolo II, in occasione della beatificazione di Padre Chevrier, nel 1986 a Lione, vi aveva proposto diversi orientamenti, che ben conoscete, per rafforzare il vostro dinamismo, e da parte mia non posso che rinnovarli. Per riprenderne soltanto uno, egli vi chiedeva: «Parlate di Gesù Cristo con la stessa intensità di fede di Padre Chevrier. [...] I poveri hanno il diritto che si parli loro di Gesù Cristo. Hanno diritto al Vangelo e alla totalità del Vangelo» (*Discorso all'Istituto del Prado*, 7 ottobre 1986). Mi piace richiamare, infatti, che l'immensa maggioranza dei poveri ha una particolare apertura alla fede; hanno bisogno di Dio, e la mancanza di attenzione spirituale nei loro confronti costituisce la peggiore discriminazione: «L'opzione preferenziale per i poveri deve tradursi principalmente in un'attenzione religiosa privilegiata e prioritaria» (*Evangelii gaudium*, 200).

Cari fratelli e sorelle, vi invito a ritornare continuamente alla magnifica figura del vostro fondatore, a meditare la sua vita, a chiedere la sua intercessione. L'esperienza spirituale che egli ha intensamente vissuto – un'immensa compassione per i poveri, la comprensione e la condivisione delle loro sofferenze e, nello stesso tempo, una contemplazione dello spogliarsi di Cristo che si è fatto uno di loro – è stata la sorgente del suo ardore apostolico. E lo sarà anche del vostro dinamismo missionario.

Lo Spirito Santo vi illumini sulle vie che vi chiama a percorrere; vi conforti di fronte alle sfide e alle difficoltà. Affidando i vostri Istituti e tutti i loro membri all'intercessione del Beato Antoine Chevrier, prego la Vergine Maria di custodirli sotto la sua materna protezione, e vi imparto di cuore la Benedizione Apostolica.

[00550-IT.01] [Testo originale: Italiano]

Traduzione in lingua francese

Chers frères et sœurs,

Je suis très heureux de vous recevoir à l'occasion de votre pèlerinage à Rome, membres de la famille du Prado qui donnez quotidiennement votre vie à la suite et à l'exemple du Père Antoine Chevrier au service des plus pauvres. Cette rencontre est pour moi l'occasion de rendre grâce avec vous au Seigneur pour le chemin parcouru depuis le temps où votre bienheureux fondateur, saisi par la détresse des plus déshérités de son temps, décida de se rendre proche d'eux afin de leur faire connaître et aimer Jésus-Christ. La plante s'est depuis admirablement développée: vous êtes désormais une belle famille de prêtres, de sœurs et de femmes laïques consacrées, répartis dans de nombreux pays, habités du même amour de Jésus qui s'est fait pauvre parmi les pauvres, et de la même ardeur évangélisatrice.

Notre époque connaît, elle aussi, ses pauvretés, anciennes et nouvelles, matérielles et spirituelles, et nombreux sont ceux et celles autour de nous qui connaissent la souffrance, les blessures, les détresses et les angoisses de toutes sortes. Elles sont bien souvent loin de l'Église, ignorant tout de la joie et de la consolation que procure l'Évangile. La mission à accomplir auprès d'eux est immense et l'Église est heureuse de pouvoir compter sur l'appui des disciples du Père Chevrier. Je ne peux, en effet, qu'approuver et encourager l'action pastorale que vous développez selon le charisme propre de vos instituts, un charisme qui me touche personnellement et qui est au cœur du renouveau missionnaire auquel toute l'Église est appelée; car il existe «une connexion intime entre évangélisation et promotion humaine, qui doit nécessairement s'exprimer et se développer dans toute action évangélisatrice» (*Evangelii gaudium*, n. 178).

Le saint Pape Jean-Paul II, à l'occasion de la béatification du Père Chevrier, en 1986 à Lion, vous avait proposé diverses orientations, que vous connaissez bien, pour renforcer votre dynamisme, et que je ne peux que renouveler. Pour reprendre seulement l'une d'entre elles, il vous demandait de «parler de Jésus-Christ avec la même intensité de foi que le Père Chevrier [...] Les Pauvres ont le droit qu'on leur parle de Jésus-Christ. Ils ont le droit à l'Évangile et à la totalité de l'Évangile » (*Discours à l'Institut du Prado*, 7 octobre 1986). J'aime rappeler, en effet, que l'immense majorité des pauvres a une ouverture particulière à la foi; ils ont besoin de Dieu, et le manque d'attention spirituelle à leur égard constitue la pire discrimination: «L'option préférentielle pour les pauvres doit se traduire principalement par une attention religieuse privilégiée et prioritaire» (*Evangelii gaudium*, n. 200).

Chers frères et sœurs, je vous invite à revenir sans cesse à la figure magnifique de votre fondateur, à méditer sa vie, à demander son intercession. L'expérience spirituelle authentique qu'il a intensément vécue - une immense compassion envers les pauvres, la compréhension et le partage de leurs souffrance, et en même temps une contemplation du dépouillement du Christ qui s'est fait l'un d'eux - a été la source de son ardeur apostolique. Elle sera celle de votre dynamisme missionnaire.

Que le Saint-Esprit vous éclaire sur les chemins que vous avez à parcourir, qu'il vous rassure devant les défis et les difficultés. Confiant vos Instituts et tous leurs membres à l'intercession du Bienheureux Antoine Chevrier, je prie la Vierge Marie de les garder sous sa maternelle protection, et je vous donne de grand cœur la Bénédiction Apostolique.

[00550-FR.01] [Texte original: Italien]

[B0252-XX.02]
